

CASSINO - A PAGARE IN TERMINI DI PERDITA DI FINANZIAMENTI PERSI SARANNO GLI STUDENTI

Università: i costi standard del ministero penalizzano l'Ateneo del Lazio Meridionale

Nei decreti che hanno riscritto le regole del finanziamento universitario, in fondo ad una delle tante tabelle, si incontra un numero importante: 6,3 miliardi di euro. Tanto valgono i costi standard degli atenei statali italiani secondo lo stesso governo che ha scritto il provvedimento. Questa è una cifra importante perchè la 'quota base' dell'assegno statale, cioè quella la netto dei premi che dovrebbero incentivare i risultati di ricerca e didattica si fermerà molto prima e non andrà oltre i cinque miliardi. Secondo il premier Renzi le risorse destinate ai finan-

ziamenti delle università statali dovrebbero essere trattate con maggior rispetto dall'Europa. In questi anni si sono succedute diverse riforme, prima su tutte quella di quella della Gelmini che rappresenta la madre dei costi standard, si è sempre detto che un aumento dei fondi alle università non sarebbe stato opportuno prima di cambiare i criteri di finanziamento perchè il rischio sarebbe stato quello di alimentare le inefficienze. Per capire il peso delle novità è necessario chiarire il sistema di finanziamento delle università che si divide in due capitoli: uno più ridotto ma in crescita (1,2

miliardi nel 2014) è quello 'premiante', ed è misurato in base ai risultati ottenuti da ogni ateneo nella ricerca e nella didattica. L'altro grande capitolo rappresenta la parte più consistente è la 'quota base' (cinque miliardi) ed è proprio qui che i costi standard intervengono a cambiare la geografia di destinazione degli assegni statali. In questo scenario l'Università degli Studi di Cassino e della Lazio Meridionale si trova al 42esimo posto su 54 università prese in analisi. Per misurare i costi standard le regole fissate dal ministero dopo un lungo lavoro tecnico pesano i costi dei do-

centi ordinari, quelli delle attività didattiche e dei servizi aggiuntivi, compresi tutor ed esperti linguisti e li parametrano al numero di studenti in corso. Due sono le conseguenze principali: la penalizzazione per gli atenei che hanno più studenti fuoricorso e una sorta di 'trattamento di favore' riservato a chi registra il costo medio per ordinario più elevato, perchè i parametri standard si basano sul 'costo tipico' registrato in ogni ateneo con l'obiettivo di non penalizzare le università con le anzianità medie e quindi con le buste paga degli ordinari più alte.

p.e.p.



NELLA FOTO A DESTRA
CIRO ATTAIANESE
NELLE FOTO IN BASSO E A SINISTRA
LA FOLCARA

